Anno XIX — Lunedì 23 Febbraio 1885 — N. 46

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 21 febbraio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro;

2. Regio decreto che nomina la Commissione per un monumento commemorativo dei caduti a Calatafimi nella battaglia del 15 maggio 1860.

3. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

5. Ministero dell'interno. Avviso di concorso.

6. Direzione generale del debito pubblico. Distinta delle obbligazioni al portatore del debito ex-pontificio 11 aprile 1866 (Prestito Blount) estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nell'anno 1884, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

I Francesi in buon punto si annunziano vincitori nel Tonkino dove sarebbero adesso affatto padroni e nella Cina, a cui mandarono a picco colle torpediniere delle navi. Non si dice per questo, che la guerra sia finita. Da una parte quegli Asiatici anche quando perdono o si ritirano preparano una nuova resistenza, che finirà collo stancare i loro protettori; dall'altra è o non è guerra proprio e dichiarata quella che si fa alla Cina? E' questa disposta a chiedere la pace? Non lo si crede. Se Ferry potesse presentarsi alle elezioni con qualche risultato su tale punto ne guadagnerebbe assai. Egli può rimanere ancora colla difficoltà dei dazii sui grani e sui bestiami, che se accomodano ai rurali, tornano dannosi agli abitanti delle grandi città industriose e dei porti di mare e potrebbero eccitare in altri la tentazione delle rappresaglie. L'Italia, tra le altre, potrebbe togliere alla Francia quel privilegio del cabotaggio sulle sue coste, cui essa non concede all'Italia sulle proprie. Questo è un protezionismo in senso inverso. Persiste ora anche il Bismarck in questa cattiva moda delle muraglie cinesi; la quale forse per lui avrebbe uno scopo anche politico, cercando di condurre l'Impero austriaco e con esso anche i piccoli Stati danubiani ad entrare in un vasto Zollverein coll'Impero germanico.

A Berlino, sebbene si dicano rimosse le difficoltà promosse dal Portogallo per l'accordo sul Congo, questo affare non è ancora finito, perchè il rappresentante inglese, non certo senza qualche motivo, aspettava istruzioni per conchiudere; ciocchè in diplomazia potrebbe voler dire, che non si crede di conchiudere ancora. Pur si dice, che nella quistione finanziaria dell'Egitto si sia per mettersi d'accordo con un prestito da contrarsi per suo conto, sebbene non sia ancora nulla di conchiuso. Ma nel resto? Si sa, che si affrettano le spedizioni delle nuove truppe dall'Inghilterra, e che se ne faranno venire anche dalle Indie di quelle che si professano avverse ai credenti in Maometto. Si parla di nuove fazioni nel Sudan, le quali però non hanno nessun carattere decisivo, ma pure aggravano le condizioni delle truppe inglesi. All'Italia pare, che si lasci la parte di occupare i porti della costa del Mar Rosso, ed anche di addentrarsi se vuole, sbrigandosi poi essa coi Turchi, che si credono eccitati contro di lei dai nostri amici i Francesi, e col re dell'Abissinia, a cui si mandano ambasciate e regali.

Nel Parlamento di Londra il partito conservatore si manifestò apertamente ostile alla politica egiziana di Gladstone, il quale ebbe in fatto il torto di certe tergiversazioni, di certi indugi e di non lasciare mai comprendere che cosa vuol fare dell'Egitto, dove forse le contraddizioni del Governo inglese dipendono in parte dalla cura di evitare certe altre opposizioni diplomatiche. Del Sudan il Governo inglese ha già mostrato di non darsene cura, lasciando che se lo pigli chi vuole; ma intanto di là viene una guerra inevitabile, che si riflette sull'Egitto; e di questo, come porta dei traffici mondiali cui tutta l'Europa vorrebbe libera, chi ha da esserne il padrone? Lo Stato provvisorio di adesso è impossibile mantenerlo a lungo. L'Inghilterra da una parte non vorrà uscirne e non abbandonerà di certo il Canale di Suez ad altri; ma gli altri non vorranno che ne resti dessa assoluta padrona colle attuali tendenze coloniali delle potenze europee. La Germania si unirebbe in questo alla Francia a non volerlo. Se vi ha da entrare per qualcosa l'Italia, come alleata dell'Inghilterra, dovrebbe essere serbata al Mancini la gloria di trovare un modo di accontentare tutti con una specie di nuovo diritto internazionale europeo, e co' suoi arbitrati internazionali? Magari, che egli sapesse trovare una simile soluzione, la quale potesse valere anche per le nuove colonie, compresa la Tripolitania, quando noi l'avessimo occupata, per non lasciarla prendere da altri. Noi lasceremmo allora libero a tutti il commercio; ma cercheremmo di prenderne la nostra parte dimostrando molta attività.

Però siamo ancora lontani dal momento in cui simili quistioni verranno decise pacificamente, ed ora si parla perfino di una spedizione turca ad impedire la quale noi siamo costretti ad affrettare la spedizione delle nostre navi. Regna insomma una certa oscurità sulle nostre relazioni colla Turchia, la quale convien dire sia suscitata da altri, perchè nulla potrebbe fare da sè. E' poi opinione di molti, che Bismarck da qualche tempo accarezzi la Francia per accrescere lo screzio tra lei e l'Inghilterra. Sulle nostre relazioni quindi colle potenze centrali v'ha chi opina, che non sarà più quella amicizia, che s'era prima addimostrata. Per noi era quella che ci avevano imposta una parte passiva più che altro; e crediamo che per farsi valere bisogna avere libera l'azione e trattare con quelli che avendo comuni interessi con noi, non possono sacrificare i nostri ai proprii. Quello che importa si è di rendersi forti in casa propria e di ricordarsi, che la lotta dei partiti fra patriotti non può e non deve andare più in là dei prudenti che contengono da una parte e degli arditi che spingono dall'altra e non degenerare in una che non abbia altro scopo che di salire l'albero della cuccagna del potere. In Italia si chiacchera troppo adesso e si opera poco, ragione per cui quasi sarebbe da invocarsi la necessità di andare incontro anche a qualche pericolo, per far rinascere quel sentimento patriottico che ci condusse alla liberazione della patria, e che si mostrò per alcuni anni pronto sempre all'azione. Abbiamo bisogno di purgare l'ambiente in cui ci troviamo gittati, anche a costo di passare per qualche burrasca; e per questo sarebbe quasi meglio di trovarsi cogli arditi, anzichè cogli eccessivamente prudenti, o che lo sono soltanto per inerzia.

La quistione della Tripolitania alla quale abbiamo accennato, non è da considerarsi oramai come un affare di speculazione, come acquisto di un paese da colonizzare e null'altro, ma bensì come una necessità, se non vogliamo vedere diminuita la parte nostra sul Mediterraneo. Quando la Francia si accontentava dell'Algeria, mentre ha anche la nostra Corsica, e l'Inghilterra di Gibilterra e Malta, si poteva lasciare che le cose andassero come prima; ma ora che la Francia si è portata a Tunisi e minaccia di estendersi al Marocco ed anche a Tripoli, che l'Inghilterra si prese Cipro e vorrà stabilirsi nell'Egitto, che l'Austria minaccia di aggiungere l'Albania e la Macedonia ai suoi nuovi acquisti di vaste provincie tolte alla Turchia, sarebbe un tradimento alla patria il non prenderci Tripoli prima che se lo prenda la Francia, che già sta preparando una seconda edizione dei Krumiri. E' questa per l'Italia una quistione di vita, se non vuole essere ridotta alle condizioni della Svizzera, o del Belgio. E poi non si dica, che la Tripolitania non potesse divenire per l'Italia un largo campo d'azione per agricoltori, industriali e commercianti. Anzi per essa si penetrerebbe anche nella parte centrale dell'Africa dove avrebbe da spingersi l'attività italiana. Noi facciamo da esploratori per gli altri; ma bisogna che facciamo qualcosa anche per noi e per l'avvenire del nostro paese. Nessuna Nazione, che si racchiuda in sè stessa senza espandersi al di fuori, ha un avvenire. Quella che si addattasse ad una simile vita sarebbe condannata ad una fatale decadenza. E' tempo che si abbandonino le dispute bizantine, che si succedono nell'ambiente di Roma, dove non è ancora penetrata quella attività, che pure regna in altri centri. Se a quelle della prelatura che circondava la Corte romana corruttrice del Cristianesimo, si venissero a sostituire nell'altro che le cavillosità dei chiacchieroni della politica partigiana poco curante degl'interessi della Nazione, non ci avremmo guadagnato nulla coll'andare a Roma dove, se non si è grandi, si è condannati ad essere troppo piccini, come pur troppo mostrano che lo siamo la vita parlamentare e la stampa che ne ritrae le piccole baruffe.

**

Continuano le discussioni veramente accademiche sulla quistione agraria nella Camera dei Deputati. Essendosi oramai esposte tutte le opinioni da parecchi, si giudica che non resti più niente da dire ad alcuno. Per cui potrebbe anche il Ministero rispondere come la pensa su tale proposito. Tra l'accademia agraria e le Convenzioni ferroviarie si consumerà tutta la Sessione. Per quest'ultime ci furono dei nuovi appelli nominali, che dimostrano sempre più l'impotenza della Opposizione.

Si fecero delle nuove interrogazioni alla Camera sulle cose del Sudan, dopo che venne detto dal Governo inglese, che non c'era alcun accordo fra l'Inghilterra e l'Italia; ma il Mancini non era presente e ieri non c'era la solita seduta accademica. Si aspetta qualche spiegazione. La si avrà?

Ora, dopo il Congresso delle maschere italiane, che ebbe la sua coda nel Carnovale di Milano, avremo per distrazione il processo dell'editore Sommaruga a complemento di quello dello Sbarbaro, e dal quale molti si ripromettono nuovi scandali e pettegolezzi, in cui sarebbero implicati anche parecchi ufficiali pubblici. Sono tutte cose, che non giovano di certo a far acquistare al di fuori agli Italiani una grande opinione della loro serietà. Il Sommaruga del resto aveva già contribuito a toglierla colle sue pubblicazioni dirette tutte alla speculazione assecondando i peggiori gusti del pubblico. Siamo ben lontani da quando la letteratura e la stampa cercavano di esercitare una missione educativa. Ci riflettano un poco sopra i nostri scrittori.

Le facilitazioni per le permute proposte dal Magliani.

Nell'interesse soprattutto *delle irrigazioni da farsi*, e cui *si dice di voler favorire*, riconoscendole utilissime alla trasformazione in meglio dell'industria agraria, e partendo dalle condizioni speciali della proprietà molto spezzata quale esiste nel Friuli, dove abbiamo condotto le acque del Ledra per l'irrigazione, abbiamo chiesto più volte l'*esenzione dalla tassa sulle permute quando si tratti d'irrigazione*, aggiungendo anche le *bonifiche*, essendo entrambe queste operazioni destinate ad accrescere la produzione delle terre, e quindi, per via almeno indiretta, i redditi pure del pubblico erario.

Fummo avvertiti, che su questo punto c'era un articolo nella proposta di legge presentata dal Ministero delle Finanze risguardante delle riforme alla vigente sulle tasse di registro e bollo ecc.

Pregammo quindi un amico a farci avere da Roma quel progetto di legge, poichè essendosi il Governo messo sulla via delle economie, ha soppresso il cambio della *Gazzetta ufficiale* col nostro giornale. Sfogliato l'opuscolo, troviamo, dopo il relativo motivato, il seguente articolo risguardante le permute:

«Art. 15. Per un quinquennio dall'attuazione della presente legge, sulle permute che hanno per subietto fondi rustici di un valore non superiore alle 300 lire, sarà percetta entro i limiti di questa somma sul valore che si uguaglia la tassa fissa di registro di lire due.

Sul conguaglio del prezzo e sul valore del fondo dato in permute che risultasse maggiore di 300 lire rimane dovuta la tassa proporzionale a termini della legge di registro 13 settembre 1874, n. 2076».

---

13 **APPENDICE**

LA VITA

Scene di Tito Ritmo.

VI.ª

(Continuazione)

Trovò Romualdo bella, nuova la risposta della mascheretta! Credette comprendere il vero senso, e inchinandosi verso il collo, che il bavero lasciava scoperto e depose un bacio. Scosse la fanciulla al contatto di quelle labbra, e pel giovane fu una rivelazione.

Stava per provare una serata del tutto nuova; quella donna lo amava, ed egli non la conosceva.

L'ottenere una dichiarazione da una fanciulla, soddisfa l'amor proprio d'un giovane e lo fa insuperbire.... Luigia non avea apertamente detto ciò che sentiva; ma pur s'era tradita.

Passato però quel primo entusiasmo, Romualdo pensò dove sarabbe andato a finire.

Chi era dessa?

Era bella?

L'avrebbe egli amata?

Oppure avrebbe seguito l'andazzo della vita scorsa giurando falsamente quell'amore che non sentiva e che, pochi giorni appresso il primo incontro si sentiva stanco, annojato d'una relazione?

— Questa fanciulla è una povera innocente che mi ama che crede e spera in me; avrò io la crudeltà di disingannarla, di amareggiarla col dirle che l'amo senza essere?

Durò a lungo il silenzio.

E in Romualdo succedeva una cosa insolita; lui giovane dedito ai piaceri, provava un dolce abbandono al fianco di quella sconosciuta, lui scettico per natura, sentiva pietà di quell'ignota:

«Amor che nullo amato, amor perdona?»

mormorò a fior di labbra; sarebbe forse giusto questo verso del divino poeta? Comincierei forse ora a credere a ciò che sempre mi pareva assurdo? Così è.

Cose che per tutta la vita sembrano impossibili, per un fatto insificante si convertono in grandi realtà e verità.

Romualdo, appena ebbe del tutto veduta la bella Luigia si sentì colto d'ammirazione per quella bellezza, poi di rispetto per quella senitiva, per quella rosa non del tutto sbocciata.

Sentissi orgoglioso d'essere lui, proprio lui il fortunato giardiniere che doveva allevare, curare quella gentile pianticella.

La notte passò allegra e felice per quei due esseri: l'una pazzamente innamorata, l'altro felice d'essere amato.

**

Cosa si dissero? Quali intelligenze furono prese?

Non lo si seppe.

Quello che fu evidente e che ognuno seppe e vide, si è che Romualdo da quella sera, fu trasformato.

Prima: leggero, aventato, volubile, allegro fino al dispetto, sprezzante di tutto... Poi: pensieroso, mesto, serio. La sua vita da scappato subì un cambiamento, non era più il capo della comitiva, non era più il promotore dei divertimenti, anzi la sua comparsa nei pubblici ritrovi, nelle compagnie, nei teatri nelle feste, cominciò a farsi desiderare.

Si commentò per un po' di tempo, poscia, come succede sempre in simili casi, non se ne parlò più, e si trovò che la presenza di Romualdo non era una necessità.

**

Perchè questo mutamento in Romualdo?

Che era successo?

Una sola parola spiega tutto:

Amava!

Si, amava con tutta passione la Luigia.

Da prima credette fosse una lieve simpatia per la bellezza.... poscia.... e voleva convincersi ch'era una buaggine, lui innamorato! Ma dovette chinare la fronte davanti a Sua Altezza l'amore.

Ciò che non poterono fare cento altre donne, una diversa dall'altra per casta, posizione e mestiere, potè l'ingenua Luigia.

Romualdo e Luigia, si vedevano ogni giorno, ogni giorno si parlavano, ogni giorno l'amore andava crescendo, sentivano la necessità l'uno dell'altro; il vivere separati sarebbe stata una pena, un martirio. Aveano bisogno di respirare la stessa aria, di esistere della medesima esistenza.

Erano felici.

Contenti erano ancora i genitori di Romualdo i quali riscontrarono il cambiamento nella vita del loro figlio. Divenne giovane volenteroso, studioso e diligente, tanto che gli stessi professori se ne meravigliavano.

La donna! La donna tutto può!

L'anno seguente Romualdo compiva gli studi; poco dopo ottenne un lucroso impiego presso una grandiosa fabbrica.

Spiegò allora ai genitori chi fu la causa del suo trasformismo pregandoli a renderlo appieno felice.

**

Pochi mesi appresso nella chiesa d'X si celebrarono gli sponsali di Luigia e Romualdo.

Di questi due giovani che il caso li fece avvicinare e che se Luigia non s'avesse tradita sarebbero rimasti ignoti l'uno dell'altro, forse Luigia infelice per tutta la vita, Romualdo giovane dissoluto e fannullone.

Ora invece trascorrono un'esistenza beata, felice, cullando, baciando e rubandosi a gara le carezze d'un angioletto cui venne a maggiormente collegare quelle due esistenze.

(Fine della scena sesta)

La concessione non è larga e soprattutto punto efficace per lo scopo importante cui noi avevamo contemplato. E difatti una simile concessione è fatta per i minimi appezzamenti di montagna, dietro le osservazioni della Commissione per l'inchiesta agraria e non risguarda punto il caso delle *irrigazioni* che ad essere rese possibili domandano permute di maggiore rilievo in moltissimi casi.

Noi domandavamo una esenzione speciale per le *permute* fatte a scopo d'*irrigazione*, considerando utilissimo in generale per l'Italia, ed in particolare per il nostro Friuli, tutto quello che potesse facilitarle.

Noi argomentavamo anche così. Se per causa della gravezza delle tasse non si fanno nè le permute, nè le irrigazioni, l'erario pubblico non ci guadagna nulla. Se invece si fanno e le irrigazioni, con esse, del miglioramento che ne consegue nell'industria agraria nei territorii irrigabili non tarda a profittarne anche l'erario pubblico specialmente colle tasse indirette e commerciali.

Non si domandava dunque di *dare*, ma di rendere possibile il *fare*.

Mentre crediamo poi, che questa concessione tornerebbe utilissima ad agevolare le irrigazioni, crediamo che di poco o nessun effetto sarà quella che ebbe di mira i minimi terreni di montagna, per i quali le permute sarebbero assai meno richieste che per il caso delle irrigazioni da noi indicate.

Siamo ben lontani dal *Commassationsrecht* trovato utilissimo dai Tedeschi e voluto introdurre anche in Austria!

Qui l'obbiettivo era molto più importante, perchè si trattava di una vera *trasformazione agraria*, tanto invocata e dimostrata adesso necessaria anche nell'Accademia di Montecitorio.

Noi sottoponiamo la quistione alle considerazioni dei nostri onorevoli Rappresentanti, i quali, chiedendo così poco, potrebbero sperare di ottenere qualcosa. V.

ROMA.

Si conferma la notizia che il governo inglese ha consigliato alla Turchia di desistere dalle *proteste* contro l'Italia per le occupazioni di alcuni punti della costa del Mar Rosso.

La *Stampa* dice che si annette troppa importanza alle rimostranze della Porta, poichè le sue sono proteste affatto platoniche.

Però se il governo di Costantinopoli ha assunto un contegno poco favorevole verso l'Italia, bisogna ricercarne la causa negli incoraggiamenti nascosti della Francia e dell'Austria.

La stampa austriaca in specie approva senza riserve l'attitudine ostile della Turchia e la consiglia a respingere, anche colla forza, qualunque tentativo dell'Italia, il quale tendesse a danneggiare l'integrità dell'Impero Ottomano.

Del pari è la stampa austriaca che per la prima ha annunziato l'armamento della flotta turca per una dimostrazione navale nel Mar Rosso contro l'Italia, armamento, che non può preoccupare molto l'Italia, poichè a tutti sono note le condizioni misere alle quali è ridotta la marineria turca.

Si ritiene perciò fondata la smentita data questa sera dalla *Stampa* alle dicerie corse sui preparativi straordinari ordinati dal nostro ministro della marina per rispondere alle velleità bellicose di Costantinopoli.

Il *Diritto* per parte sua commenta le dichiarazioni fatte ieri l'altro alla Camera dei Comuni inglesi dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri e dimostra che quelle dichiarazioni sono per nulla sfavorevoli all'Italia.

Le parole dette dal ministro inglese sono in completo accordo colle idee espresse dall'on. Mancini davanti la Camera dei deputati; vale a dire l'Inghilterra rispetta la piena autonomia dell'azione militare italiana nel Mar Rosso.

Quanto all'asserzione che la Turchia non ha dato il suo assenso all'Italia per l'occupazione di Massaua, il *Diritto* osserva che il ministro inglese ha esposte le sole circostanze di fatto, quali risultano dagli avvenimenti compiutisi, e non ha in alcun modo lasciato supporre che l'Inghilterra approvi il contegno della Turchia.

Il *Diritto* aggiunge che non fu mai così cordiale e completo l'accordo fra l'Italia e l'Inghilterra per i fatti che si svolgono nel Mar Rosso e che esiste una perfetta comunanza di interessi fra le due nazioni amiche.

La notizia poi che il governo Russo non sia alieno dall'appoggiare le rimostranze della Turchia contro l'Italia è assolutamente insussistente. Anzi si sa da buona fonte che, alla nota diplomatica del gabinetto di Costantinopoli contro l'occupazione di Massaua, il ministro Russo Giers non ha risposto che prendendo atto della comunicazione della nota.

La *Riforma* dell'on. Crispi non la pensa come il *Diritto* e scrive che il discorso del Sotto-segretario di Stato inglese dimostra che l'Italia si è avventurata nel Mar Rosso in mezzo ad ostilità di ogni natura e senza un accordo nemmeno remoto coll'Inghilterra. Il foglio dell'on. Crispi è però d'opinione che l'Italia, allo stato attuale delle cose, non possa indietreggiare e debba occupare la posizione di Cassala punto strategico fra Kartum e Massaua, per tenere a segno le orde degli Arabi ribelli.

La *Riforma* ritiene inevitabile una cooperazione comune militare fra l'Italia e l'Inghilterra; l'Italia deve in qualunque modo assicurarsi la stima e la amicizia dell'inghilterra.

La *Tribuna*, organo dei Pentarchi, pretende che le espressioni del Ministro inglese sono in aperto contrasto con quelle fatte dal Mancini alla Camera italiana.

Il *Popolo Romano* giudica alquanto dure le dichiarazioni del Ministro inglese, quantunque non contraddicano alle parole del ministro Mancini.

Benchè manchi un trattato speciale fra l'Italia e l'Inghilterra, il *Popolo Romano* è convinto che l'occupazione di Massaua ebbe il consenso dell'Inghilterra e nessun contrasto per parte delle altre potenze, se si eccettua la Turchia.

Il citato giornale ignora se le amichevoli spiegazioni dell'Italia abbiano persuasa la Turchia, ad ogni modo l'Italia saprà far rispettare la sua bandiera issata a Massaua.

Il testamento dell'on. Morpurgo.

Il telegrafo ci annunziò iersera che i funerali dell'on. Morpurgo erano stati fatti, per disposizione testamentaria; senza veruna pompa. Ecco le parole colle quali l'egregio uomo raccomandava che così si facesse:

« Desidero che il mio corpo sia dato alla terra senza la più piccola pompa. Ed esprimo formalmente questo mio desiderio pensando che la mia qualità di deputato potrebbe provocare qualche segno di onoranza. — E. Morpurgo. »

L'on. Ungaro ferito in duello.

Telegrafano alla *Lombardia*:

Oggi (21) alle ore 2 pom. l'on. Ungaro si battè in duello col capitano De Martino, in seguito alla vertenza del Circolo delle milizie avvenuta subito dopo l'invasione colerica.

L'on. Ungaro rimase leggermente ferito.

Accademie.

La questione della pena capitale vuol convertirsi in Accademia di dottrinari.

I grandi principii, le teorie astratte sugli alti ideali, sono frasi. — I Governi non fanno accademie, ma governano il mondo pratico e reale.

In Inghilterra liberalissima s'impicca, nella arcidemocratissima America s'impicca governativamente, e si *lincia* popolarmente, in Germania, in Russia, in Austria con altri reggimi di governo, s'impicca — nella repubblicana Svizzera si troncan teste, e si rimette la pena capitale dove era già stata abolita.

In Spagna impiccano — E nella *Grande Repubblica* ghigliottinano repubblicanamente, dopo che i radicalissimi avean dato l'esempio umanitario di fucilare *comunardamente*.

Fate le accademie *adriatiche* sull'abolizione voi, riformatori del mondo!

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 21.

Discutesi la legge ferroviaria, allegato di convenzione colla Mediterranea e gli art. dal 63 all'80 che vengono approvati dopo la discussione.

Annunziasi una interrogazione di Buttini sul ritardo nel 17 riparto dei sussidi dello Stato e dei Comuni per le strade obbligatorie e sull'epoca nella quale il detto riparto sarà per effettuarsi.

Genala risponde che non fuvvi ritardo se non per alcuni pagamenti suppletivi che faransi presto.

Annunziasi una interpellanza di Camporeale se e quale intima comunanza di vedute ed azione esista fra il governo italiano e l'inglese, e una interrogazione di Brunialti per sapere quando il ministero degli esteri intenda pubblicare i documenti o fare una dichiarazione che rassicuri il paese intorno alla posizione ed all'azione degli italiani in Africa ed ai nostri coll'Inghilterra e la Turchia.

Levasi la seduta alle 7.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 22. Tutto è pronto perchè la terza spedizione salpi domani da Napoli per l'Africa.

— Notizie da Londra assicurano che il ministero Gladstone otterrà piena vittoria nella discussione dell'interpellanza mossa dai conservatori sulla politica africana.

Anche alla Consulta attendesi con viva aspettazione il risultato di questo voto.

E' atteso a Roma il viaggiatore africano Pennazzi per dare al Ministero informazioni sulle sue esplorazioni nel Mar Rosso.

— Assicurasi essere stato discusso al Ministero della guerra, in un consiglio di generali, il piano strategico per il corpo di spedizione africana.

— Infiniti i commenti a Montecitorio sulla interpellanza Camporeale e Brunialti relativamente alla nostra politica coloniale e alle relazioni coll'Inghilterra. Domani Mancini risponderà.

— Oggi in Vaticano furono ricevuti 120 pellegrini venuti di Francia.

— Domani la Camera nominerà due membri della Commissione permanente pel bilancio dello Stato in luogo di Morpurgo defunto, e Di Gaeta dimissionario.

— Sarà nominata presto una commissione per studiare i mezzi di migliorare le condizioni del basso personale giudiziario.

— Telegramma da Londra dicono essere segnalato a Suakim un movimento di ribelli nell'interno pronti a irrompere sulla costa. — Di questo si preoccupa il ministero della guerra.

— Sono smentite le voci riportate dai giornali clericali, che una forte corrente anti-italiana sviluppisi a Vienna a Parigi, a Pietroburgo. I rapporti fra quei tre governi e il nostro sono inalterati.

— La seconda e la terza nostra spedizione occuperanno Suakin per difenderla dagli attacchi di Osman-Digna. Poi si farà, dicesi, una marcia all'interno verso il Sudan per la via Massaua-Kassala-Kartum, onde prendere alle spalle il Mahdi.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 22. Si tenne un meeting anarchico internazionale operaio nella sala Tivoli. Intervenne una delegazione dell'associazione degli operai inglesi amici della pace, condotta da Burt membro del Parlamento, per comunicare ai lavoratori di Francia un indirizzo in favore dell'unità d'azione dei lavori. Fra gli assistenti c'erano alcuni deputati e consiglieri municipali. Maret venne eletto presidente fra tumulti e grida di *Viva la Repubblica sociale*. Si fecero parecchi discorsi, alcuni dei quali provocarono tumulti e pugni ed espulsioni dalla sala. Venne approvata una mozione affermante odio implacabile verso i tiranni, e l'unione degli operai con tutti gli oppressi nel mondo, protestante contro ogni politica di guerra e conquista, esprimente la speranza di vedere rendersi più stretti i vincoli dei lavoratori di tutte le nazioni. Assistevano 4000 persone. Si separarono danzando la Carmagnola; all'uscita nessun incidente.

Inghilterra. Londra 21. Il principe di Galles, appena arrivato, ha passato in rassegna i granatieri che partono pel Sudan.

Egli li salutò ricordando loro che, or sono 31 anni, le guardie si immortalarono in Crimea.

— La situazione di tutto l'esercito del generale Wolseley si considera molto critica.

— Si teme che la colonna del generale Buller possa essere distrutta prima di raggiungere Gad-Kull.

— Il *Daily Telegraph* ha da Korti: In seguito a una viva scaramuccia il nemico abbandonò, il 17 corr. le posizioni presso Abuklea dove minacciava la colonna Buller al ritorno di Metammeh.

Egitto. Cairo 21. Il governo egiziano fu informato da Londra che tutti i particolari per l'accomodamento delle finanze egiziane furono definitivamente regolati con le potenze.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 23 febbraio 1530. Muore a Bologna, Properzia de Rossi scrittrice.

Società dei Reduci. *(Comunicato).* Raggiunto un bel numero di soscrizioni, la gita pedestre dei reduci da Udine a Pagnacco resta fissata per domenica 1 marzo p. v. Se altri soci intendessero di parteciparvi, se ne riceverà il nome nei giorni 23 e 24 corr. presso la sede sociale dalle 7 alle 8 pom. La tassa è di lire 2.

Si crede anche opportuno di avvertire che l'ufficio della Società è aperto tutte le sere: ciò a norma di chi abbisognasse di schiarimenti o di notizie tanto sulla gita del 1 marzo quanto su altri argomenti che concernono il Sodalizio.

Assemblea della Banca di Udine. Ieri ebbe luogo l'adunanza degli azionisti di questo nostro Istituto di credito. Intervennero 32 azionisti rappresentanti n. 5407 azioni.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione e quella di revisori non diedero luogo a veruna discussione. Il bilancio venne approvato ad unanimità, come pure la proposta di erogare gli utili netti del bilancio l. 30026.06, ripartendo il dividendo in ragione di lire due per azione (oltre le l. 2.50 già pagate per interessi) e le residue 9.086,06 lire al fondo di riserva, il quale ascende ora alla cospicua somma di 132.401.02 lire.

Vennero rieletti pressochè ad unanimità di voti gli amministratori e i sindaci cessanti.

Società operaia generale. Domenica 22 febbraio riunivansi in generale assemblea i compartecipanti di questa Società di mutuo soccorso nei locali del Teatro Nazionale.

Alle ore 11 1|2 raggiunto il numero di cinquanta soci prescritto dallo Statuto per la validità delle deliberazioni da prendersi, il Presidente cav. Marco Volpe dichiarò aperta la seduta: i soci andarono intanto aumentandosi di numero fino ad oltre un centinaio.

Si cominciò colla lettura del verbale dell'ultima assemblea del 2 novembre sul quale non si mossero eccezioni e sottoposto al voto fu approvato.

Fu ommessa la lettura del Resoconto amministrativo della Società relativa all'anno 1884 del quale tutti i soci sono in possesso, ed aperta discussione in seguito ai reciproci scambi d'idee avvenute fra i soci e le spiegazioni date dalla Direzione, venne approvato l'ordine del giorno proposto dai Revisori dei conti e così concepito: « L'assemblea, udito il rapporto dei Revisori dei conti, tributa alla sua Rappresentanza le più sincere testimonianze di gratitudine per l'interesse addimostrato a favore delle istituzioni, rende i dovuti elogi al Segretario ed a tutte le Commissioni speciale che in qualunque modo cooperarono per il miglior bene del Sodalizio ed approva il Resoconto 1884 come portato nella sua risultanza.

Fu votato uno speciale ringraziamento per acclamazione al socio Gennaro Giovanni compilatore dei quadri statistici presentati all'Esposizione di Torino, nonchè al cassiere sociale signor Roi Daniele per le sue zelanti premure nel disimpegno del delicato ufficio.

Sul secondo oggetto e ciò sulla domanda di un socio cui venne negato il sussidio continuo, si impegnò lunga ed animata discussione ed ebbe il suo termine con la votazione di un ordine del giorno in cui l'Assemblea riconosceva nel detto socio il diritto al sussidio continuo.

L'Assemblea dava incarico alla Direzione di nominare i membri della Commissione di scrutinio delle liste elettorali.

Vennero fatte dai soci altre interpellanze circa il diniego di due sussidi e la Direzione si fece premura di dare spiegazioni, allorquando la ragioni per cui la Rappresentanza non trovi di assecondare le domande stesse.

La seduta venne levata.

Club filodrammatico udinese. Nella seduta consigliare tenutasi ieri sera alle ore 8 pom. nelle sede in via Missionari, si svolse l'ordine del giorno accettando le dimissioni di socie e soci ed accettando la domanda d'un nuovo socio.

Si votava un ringraziamento alla vedova del compianto avv. Lazzarini perchè accordava il permesso di recita di tutti i lavori anche inediti del defunto marito.

Si diede lettura d'un comunicato della Giunta municipale di Udine.

Si chiuse la seduta con comunicazioni della Presidenza.

Rissa. Chi fosse passato sabato, verso le 4 1|2 pom., o precisamente sull'angolo che sbocca in via Bellona, avrebbe inteso un gridare indiavolato, un bestemmiare invioiento, un minacciarsi scambievole, frammisto, tutto ciò a delle voci di donna che chiamano aiuto.

Da cosa dipendeva tutto quel diavolio? Per l'eterna questione d'interesse! Un fratello, della moglie dell'inquillino di casa, era entrato accompagnato da due facchini di piazza, pretendendo la consegna di diversi mobili e masserizie, che diceva essere di sua appartenenza. La sorella negava tutto ciò, adducendo delle ragioni, che a suo modo di vedere, riteneva plausibili.

Fatto sta, che la quistione si animò talmente, da prevedere qualche serio guaio, se due persone non fossero corse a chiamare due guardie di P. S. le quali, fortunatamente passavano in quel momento per piazza Vittorio Emanuele.

Le due guardie, visto che non c'era modo di pacificare l'animo dei due contendenti, e considerato altresì che il fratello, se non altro, aveva il torto di entrare senza permesso nelle case d'altri, pensarono bene d'invitarlo a seguirle nell'ufficio di P. S., ciò che fece senza opposizioni di sorta.

Tedeschi questuanti. Come se non avessimo abbastanza poveri qui in città, l'altro giorno arrivarono a Udine tre tedeschi, allo scopo, dicevano essi, di procacciarsi del lavoro, ma effettivamente per darsi all'accattonaggio.

Uno di questi, più insistente degli altri due, non si peritava di chiedere l'elemosina in pubblico; tanto che fu visto da un vigile urbano, il quale dovette necessariamente arrestarlo e consegnarlo all'Ispettorato di P. S. locale pel relativo rimpatrio.

I due suoi compagni s'ignora dove sieno andati, ma certo col mestiere di questuare, non andrà a lungo, che verranno fatti rimpatriare anch'essi.

Arresto. Le guardie di Pubb. Sic. arrestarono ieri certo Polentoso Giuseppe perchè disertore fin dal 1882 dal R. Esercito.

Monelli ladri. A un povero vecchio, più che settuagenario, rivenditore di pomi in Mercatonuovo, si presentarono ieri due monellacci, chiedendo un chilogramma di pomi. Quando i pomi furono nelle saccoccie di uno dei due, questi, data una voltata di spalle, fuggì dalla piazza, mentre l'altro, facendo lo stesso movimento, si allontanò lestamente per una parte opposta, lasciando il povero vecchio che attendesse il pagamento dei suoi pomi. Quei due novelli di appena 13 o 14 anni, hanno dato prova di avviarsi ad una bella carriera.

Porcherie. Ier l'altro verso le 4 pom. a Palmanova certo Trevisan Carlo di anni 30, essendo ubbriaco, andava pel paese, seguito da una turba di monelli, verso i quali faceva pompa di ciò che gli onesti tengono nascosto. Fu deferito all'Autorità Giudiziaria.

Importazione. Nel mese di gennaio 1885 le importazioni di merci forestiere in Italia ascesero (dedotti i metalli preziosi) a 113 milioni e le esportazioni di merci italiane a 82 milioni.

Statistica generale delle cremazioni. Le cremazioni eseguite in Italia nell'anno 1884 sono così ripartite per località:

A Milano, sistema di cremazione Gorini e Venini, n. 61 — a Lodi, sistema Gorini, 2 — a Roma, sistema Gorini, 29 — a Cremona, sistema Gorini, 12 — a Brescia, sistema Venini, 2 — a Padova, sistema Venini, 4 — a Udine, sistema Venini, 1 — a Varese, sistema Gorini, 1. Totale 113.

Sementi da fiori e d'ortaggi. Diamo qui il prezzo delle sementi da fiori e d'ortaggi che trovansi vendibili, con ribasso del 50 0|0, presso il sig. Paolo Decoppet in via Pietro Verri num. 9 Milano.

Collezioni di sementi di fiori. Eleganti scatole, contenenti ognuna 25 pacchetti di scelti semi di fiori in varietà separate l. 3. per l. 1.50.

Collezioni di sementi d'ortaggi. Cassette di legno, contenenti ognuna 25 qualità di scelti semi d'ortaggi in varietà separate l. 4 per l. 2.50.

Condizioni: Non si forniscono meno di 24 scatole semi di fiori, o 4 scatole semi d'ortaggi per volta. Aggiungere l. 1 in più per imballaggio e porto postale. Pagamento anticipato.

La famiglia de Gaspardis e parenti, nell'immensa sventura della morte dell'adorata *Teresa Centa de Gaspardis*, porgono il più sentito tributo di riconoscenza ai tanti pietosi che concorsero ad onorare la memoria dell'estinta.

Pari riconoscenza rendono al paese natio, che tante s'interessava di rice-

loro notizie, nella lunga malattia sofferta dall'ottima defunta.

Chiedono poi venia a coloro cui per involontario oblio non fu data partecipazione della disgrazia.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 15 al 21 febbraio 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 7
Id. morti » 3 » —
Esposti » 1 » —

Totale n. 21

Morti a domicilio.

Rita Fontanini di Giusto di mesi 10 — Domenica Custodazzi di Antonio di mesi 8 — Giuseppe Morassutti di Giovanni d'anni 2 mesi 9 — Antonio Chiandini di Domenico di giorni 8 — Luigia Di Bert di Marc'Antonio di anni 1 mesi 6 — Valentino Bulfon fu Lorenzo d'anni 68 possidente — Elia Zilli di Valentino di giorni 15 — Regina Trombetti Murero fu Domenico d'anni 71 civile — Pietro Pravisani fu Valentino d'anni 70 scrivano — Teresa Centa-Gaspardis fu Cristoforo d'anni 75 agiata — Giulio Gabrieli fu Bortolo di anni 48 regio imp. — Caterina Vidussi-Lodolo fu Angelo d'anni 71 contadina — Tarquinia Campiello di Natalo di anni 2 — Luigi Baldassi fu Leonardo d'anni 59 falegname — Pietro Modotto di Pietro d'anni 5.

Morti nell' Ospitale civile.

Angelo Zamparini di mesi 1 — Pegina Romiggi-Scodellaro d'anni 52 contadina — Anna Gelman-Moretti fu Erasmo d'anni 81 casalinga — Francesco Nardini fu Giacomo d'anni 75 agricoltore — Luigi De Lorenzi fu Luigi d'anni 54 falegname — Pietro Lino di giorni 6 — Angela Regazzoni-Poppovich fu Antonio d'anni 54 casalinga — Marianna Croatto-Filiputti fu G. B. d'anni 75 casalinga — Anna Lapagna fu Valentino d'anni 38 contadina — Pietro Aramini di giorni 5

Totale n. 25

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Ermenegildo Greatti fabbro ferraio con Angela Querini contadina — Luigi Rizzi muratore con Maria Rizzi contadina — Fiorendo Rizzi calzolaio con Petronilla Rizzi contadina — Valentino Zoratti fabbro con Antonia Uarnerino tessitrice — Antonio Farra facchino con Rosa Feruglio tessitrice — Giovanni Battista Colautti scapellino con Angela Bramoso casalinga — Giuseppe Zilli agricoltore con Teresa Cossio contadina — Pietro Mingotti calzolaio con Giulia Cantarutti rivendugliola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Agostino Burba calzolaio con Giovanna Pin casalinga — Leonardo Zuliani agricoltore con Lucia Tavano contadina — Domenico Calenti brigadiere di P. S. con Teresa Carnera-Mel sarta.

Giovanni Micoli-Toscano

morì quest'oggi alla ora 1 pomeridiana munito dei conforti della religione, nell'età di anni 90.

Il figlio Luigi, la figlia Anna in Candussi-Giardo e la nuora Maddalena Marcolini Micoli-Toscano, a nome anche degli altri congiunti, ne danno il triste annuncio.

Si prega essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 22 febbraio 1885

I funerali avranno luogo martedì alle ore 11 antim. nella Chiesa Metropolitana.

Tipi giornalistici.

(Continuazione).

Tipo E.

Siamo davanti ad un tipo di antico stampo. Le abitudini di questo tipo di giornalista rimontano ai tempi in cui non si godeva la libertà e si aveva un grande scopo di educazione nazionale da raggiungere per avviare la lotta destinata a conseguirla.

Allora la stampa era divisa in due schiere; l'una quella fatta alla scuola del dovere, l'altra a quella del piacere. Quest'ultima era la stampa teatrale, che parlando sempre e solo di divertimenti aveva per risultato, se non per iscopo, di servire a chi comandava col rendere spensierati della propria dignità quelli che dovevano obbedire, o che piuttosto accettavano senza protesta il giogo che era posto sul collo alla Nazione.

I pochi giornalisti della scuola del dovere invece cercavano di attingere a tutto quello di buono che si faceva dai Popoli liberi, di servirsene ad ammaestramento dei proprii lettori, di cercare nella storia, nella letteratura, nell'arte, tutto quello che potesse ispirare i pochi ma attenti e devoti lettori ad una vita nuova ed a quella lotta, che finì coll'unire tutte le membra disperse dell'Italia nostra e col farne una Nazione.

Era poco quello che si poteva dire sotto la pressura delle polizie e delle censure; ma pure, col sottinteso che c'era in tutto quello che si poteva leggere tra le linee, si stabiliva una corrente dall'una estremità all'altra dell'Italia, a tale che i giornalisti di questo tipo erano talora amici anche senza essersi mai veduti, e tali si trovarono quando coi nuovi tempi si poterono vedere ed accostare tra loro.

Da questa scuola è uscito il *Tipo E.* del giornalista, sia che per esso sia una continuazione, oppure una derivazione di quel vecchio ceppo.

Questo giornalista non appartiene a nessuno di quei partiti che lottano tra loro per la conquista, o la conservazione del potere. Non è di quelli che chiedono, od aspettano, od anche vorrebbero qualcosa per sè. Egli parla al pubblico di quello che crede possa giovare al Paese in qualsiasi ramo di cui si sente, coll'istruzione continua che si dà, in grado di parlare. Anche mutando, al mutarsi dei tempi, gli obbiettivi e scopi secondarii, il suo grande scopo è di giovare al Paese, nel presente e per l'avvenire. Perciò cerca di diffondere idee, fatti ed esempi su tutto quello ch'ei crede possa tornare d'utilità alla Patria italiana, e specialmente alla educazione civile della Nazione, ai progressi economici, alla selezione umana, che faccia la Nazione forte e potente. Facilmente costui assume le forme di un predicatore; e quindi non diverte e non soddisfa molto quelli che si sono formati alla scuola del piacere, e che sfuggono quanto possono tanto al pensiero, quanto all'azione.

Il *Tipo E.*, senza appartenere ad un partito politico per le sue aspirazioni personali cui non ha, deve pure trovarsi sovente o coll'uno, o coll'altro, secondo che fanno o possono fare quello ch'ei crede sia bene. L'abitudine di pensare e l'esperienza di tutte le difficoltà che si trovano nella vita pubblica quando si vuole procedere senza fuorviare fanno sì, che egli sia moderato nelle pretese di quello che si può chiedere agli uomini di Stato; ma viceversa poi, volendo egli tutti i progressi, è sempre pronto a spingere, quanto le sue forze glielo permettono, il carro del progresso; anzi in certe cose è radicale, di quelli però che vogliono edificare e migliorare sulla base stabile delle istituzioni colle quali si è fatta l'unità nazionale, non di quegli altri, che demoliscono senza possedere l'arte di edificare.

Egli cerca nella storia e nella vita di tutti i Popoli quello che può servire di guida al nostro; e procura d'investigare nelle leggi storiche dell'umanità non solo le ragioni dei fatti dell'oggi, ma anche le previsioni dei fatti più probabili dell'avvenire, onde preparare ad essi anche la propria Nazione. Cerca poi di svolgere ogni genere di utile attività nel campo in cui ha preso a lavorare.

Parla al pubblico e per proprio conto, e secondo ch'egli l'intende, senza prendere la parola da nessuno; e per questo, se bene spesso si trova d'accordo col grande numero, talora riesce anche una voce isolata, e quasi quasi un Geremia, od altro profeta, che parla al Popolo senza essere da lui inteso sempre, sebbene cerchi il suo bene.

Una parte del pubblico spesso si mostra annoiata de' suoi discorsi, che talora sotto diverse forme sono una meditata ripetizione, ma alcuni accolgono la sua parola come un germe da fecondarsi ed anche gli altri sono costretti a stimarlo, perfino nel caso che in molte cose li contraddica.

Questo *Tipo* non è tale da far fortuna, perchè nemmeno la cerca e non adulerebbe mai i difetti del pubblico per conseguirla a suo proprio vantaggio, bastandogli la soddisfazione intima di avere fatto il suo dovere e di lavorare in quello ch'egli crede utile alla patria, per la quale spera molto, ma qualche volta anche teme, non vedendola prossima a raggiungere il suo ideale e vedendo troppo distratte le nuove generazioni, che non sanno quanto costa il bene ottenuto per l'opera de' più eletti e pronti ad andare incontro ad ogni sacrificio per essa.

(Continua).

FATTI VARII

I divertimenti di Massaua — I salamelecchi degli indigeni. Da una lettera pervenuta da Massaua alla *Tribuna* togliamo questo brano abbastanza curioso:

Massaua presenta ben poco *confortable*. L'acqua vi è salmastra, la carne bovina è cattiva, e ci vogliono denti canini per poterla mangiare; si difetta di ogni cosa; gli abitanti sono ancora nello stato in cui si trovavano Adamo ed Eva, nerissimi di colore, piuttosto benfatti, quasi nudi, e di un'indole che sembra buonissima.

Però fidarsi è bene, e non fidarsi è meglio!

Il colonnello Saletta va girando per gli accampamenti, s'informa di tutto, mostra la più grande attività e sollecitudine. Quando incontra qualche frotta di monelli, che qui sono come le mosche, butta loro delle manate di soldi, ed essi si affollano a raccoglierli baciandogli le mani, e gridando nel loro linguaggio: *Hattar — Herah ja Kavaga; taliani quais ketir; ad kondan; ad, el bachis* — il che tradotto letteralmente significa: *grazie signore, gli italiani sono molto buoni; dà ancora, dà la mancia!*

E, tanto per finire, sempre con un po' di color locale, eccovi un altro piccolo dialogo che ho sentito fra due indigeni i quali assistevano allo sbarco, ed alla occupazione della città:

— *Min di?*
— *Ascar taliani.*
— *Aus eh?*
— *Ana araf?*
— *Izzacan emsich el karami salam alek!*

Che tradotte vuol dire:

— Chi è costui?
— Un soldato italiano.
— Che vuole?
— Lo so io forse?
— Se piglia i ladri sia il ben venuto!

* *

A proposito di lingua araba:

Leggiamo sull'*Italia Militare* che il generale Ricci e il suo aiutante capitano C. Alfonso Carini portano seco in Africa due soldati attendenti che parlano l'arabo.

TELEGRAMMI

Perim 22. Il Commissario di Assab ricevette dal Sultano di Aussa l'annunzio che egli organizzarà un'apposita spedizione per la ricerca e la punizione degli assassini della spedizione Bianchi. Il sultano di Aussa dichiara la sua soddisfazione pella avvenuta occupazione di Beilul da parte degli italiani.

Suakim 21. La rivolta nell'Yemen assume vaste proporzioni.

Madrid 22. Smentiscesi che l'Inghilterra abbia domandato ad ufficiali spagnuoli di servire nel Sudan.

Massaua 19. E' giunto il capitano Ferrari e si dispone a partire per l'Abissinia.

Favara 22. Il municipio deliberò di donare cinquanta lire a ciascun soldato del proprio comune che vien mandato in Africa.

Roma 22. Si sta organizzando una dimostrazione popolare pel natalizio del Re.

Re Giovanni promette che farà ricercare e punire gli assassini di Bianchi.

E' smentito il matrimonio del principe Torlonia colla Letizia Bonaparte.

Roma 22. Le nostre truppe opereranno nel basso Sudan; occuperanno Kassala.

Roma 22. L'Austria istituisce un consolato a Massaua.

Roma 22. E' imminente una chiamata di classi.

Parigi 22. Iersera vi fu una riunione di 150 socialisti francesi e stranieri. Dicesi che vennero eseguiti quindici arresti.

Roma 22. I Reali sono attesi a Napoli per giovedì prossimo.

Alessandria 22. E' morto a Nizza Monferrato, il senatore Corsi di Benasco.

Roma 22. Sarà concesso ad alcuni giornalisti di accompagnare la quarta spedizione.

Buenos Ayres 22. Fu pubblicato il decreto sul corso forzoso dei biglietti di banca. Il cambio dell'Europa continua a ribassare, il premio dell'oro è di 31 per cento.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 febbraio.

Venezia	2	40	13	84	41
Bari	46	48	21	34	47
Firenze	76	8	9	68	78
Milano	70	84	1	37	12
Napoli	5	83	45	13	75
Palermo	42	38	87	2	76
•Roma	79	32	33	12	53
Torino	22	39	27	80	72

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Bachicoltura.

Oggi che il prodotto dell'allevamento bachi sta in ragione diretta della qualità del seme adoperato, tornerà gradito certamente ai bachicultori il designare alla loro attenzione la distinta casa semaja di Notaresco nell'Abruzzo, diretta da quell'onesto ed intelligente uomo che è il dott. Pasquale Clemente, la quale produce un seme, che confezionato a *sistema cellulare* con la doppia selezione fisiologica e microscopica, diede felicissimi e generali risultati anche nell'ultima campagna, tutt'altro che prospera per le altre sementi. Il **Corriere Abruzzese** del 25 giugno scorso, l'**Agricoltore Abruzzese** del 30 detto mese, ed il **Nuovo Abruzzo** del 3 luglio successivo in apposite relazioni constatano concordi che questo seme, ormai diffuso generalmente in quella regione, diede una media costante di **kil. 70** di bozzoli ricercati sul mercato.

Ed anche il COMIZIO AGRARIO DI COMO pronunciò testè un lusinghiero giudizio su questo seme che vendesi a lire 16 per ogni oncia di 28 grammi, (lire 3 antecipate) presso il sottoscritto rappresentante autorizzato in Chiusa-Forte, e in Udine presso la **R. Privativa Sali e Tabacchi** — Via Palladio (ex S. Cristoforo).

GIORGIO PESAMOSCA.

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine *si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di* Concorsi, Aste, Appalti ecc. *verrà fatta indistintamente* **ai Comuni** *la riduzione del* **50** 0|0 *sui prezzi normali di tariffa (salve le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4.ª che per la 3.ª pagina e pei Comunicati.*

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza pei Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

20

LA FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca i fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia Reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

ACQUA SALLÊS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Meneghetti, Succ.re di Emile SALLÊS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris**.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Partenze del 1° Trimestre 1885

per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Adria . . . . 1 marzo
L'Italia * . . . . . . 22 »

Biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

* Il vapore **L'Italia** di partenza il 22 marzo seguirà dal Plata per

VALPARAISO

direttamente, prendendo merci e passeggieri anche per tutti gli altri porti del Pacific con trasbordo a Valparaiso sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Il 23 Febbraio partirà direttamente per Rio Janeiro (Brasile) il vapore **MARIA**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

PELLOLE

Stimolanti, Ricostituenti, Rigeneratrici

del dottore

CAV. J. B. v WIMENA

Sostanze esotiche ricche di proprieta toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in especial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con istruzione pel modo di servirsene.

Si vendono all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ». 8

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il				
Partirà il	5	Marzo	il vap.	**Orione**
»	3	»	»	**Matteo Bruzzo**
»	10	»	»	**Elisa Anna**
»	12	»	»	**Savoje**
Partirà il	15	Marzo	il vap.	**Sirio**
»	18	»	»	**Sud America**
»	20	»	»	**S. Gottardo**
»	22	»	»	**L'Italia**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci